

Il personale della Centrale operativa Emilia Est del 118. Mezzi della Croce Rossa in allerta in caso di bisogno

«Noi, in volo per aiutare i feriti in Svizzera»

Anche uno degli elicotteri del 118 della Centrale operativa Emilia Est, di stanza al Maggiore, è partito ieri in direzione Svizzera per portare uno dei giovani gravemente ustionati all'ospedale Niguarda di Milano.

Alessandra Bonasi, infermiera che lavora nella Centrale e nell'elisoccorso, assieme alla collega Antonella Nomi e alla dottoressa Valentina Chiarini (e ai due piloti) erano sull'elicottero.

«**Già** dalla mattina era iniziata l'organizzazione dei trasferimenti, quando sono arrivata per il mio turno del pomeriggio è venuta la conferma del volo – racconta Alessandra -. Erano le 13.30, il tempo di organizzarci noi e i piloti e siamo decollati poco prima delle 15 in direzione Svizzera. Il mezzo però non ha autonomia sufficiente per arriva-

re fino a Losanna, quindi ci siamo fermati a Sion per fare carburante e da lì abbiamo proseguito fino all'ospedale di Losanna, appunto».

Qui c'era un ragazzino di 15 anni, nel reparto di Terapia intensiva: «Ad accoglierci c'era una dottoressa coordinatrice del Niguarda che sta gestendo tutta la macchina della movimentazione dei pazienti verso il Niguarda. Quando siamo arrivati c'era un altro elicottero dell'elisoccorso di Como che aveva appena finito di imbarcare un altro ragazzino – dice Alessandra -. Appena terminato con loro, l'équipe ci ha dato le consegne del paziente, siamo andati a prenderlo in reparto e siamo ripartiti subito per Milano».

In due ore scarse il giovane è stato preso in consegna da medici del nosocomio milanese.

«Trasporti complessi ne ho fatti tanti, sono molti anni che lavoro nell'emergenza e la cosa principale è portare il paziente il più velocemente possibile verso l'ospedale di destinazione, in questo caso il Niguarda – spiega l'infermiera -. Questo per quanto riguarda la parte il lavoro di trasferimento, se puoi si ragiona sulla situazione in cui tutto questo è accaduto è veramente tragica, con tutti quei giovani coinvolti».

In stato di allerta anche la Croce Rossa di Bologna, i cui mezzi potrebbero essere chiamati da un momento all'altro per partire e andare nei vari ospedali svizzeri dove sono ancora ricoverati giovani gravemente ustionati che dovranno essere trasportati verso i centri specializzati dell'ospedale Bufalini di Cesena e di quello di Parma.

Monica Raschi

IL RACCONTO

**«La cosa principale
è portare il paziente
il più velocemente
possibile all'ospedale
di destinazione»**



Peso:26%